

**Gli spiaggiamenti dei Cetacei  
protocolli di intervento**

**1° Corso Regionale**

**maggio 2008**

**PROMOSSO DA:**

Regione Sardegna Assessorato Difesa Ambiente Rete Aree Protette  
Provincia Olbia-Tempio Settore Ambiente  
Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo  
CRiMM onlus

**IN COLLABORAZIONE CON:**

CIBRA (Centro Interdisciplinare di Bioacustica e Ricerche Ambientali)  
Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ispettorato  
Difesa Mare Banca Dati Nazionale Spiaggiamenti, Università di Pavia -  
Museo di Storia Naturale di Milano

Dipartimento di Scienze Sperimentali Veterinarie - **Banca Tessuti**  
Mammiferi Marini del Mediterraneo Università di **Padova**

Facoltà di Medicina Veterinaria Università di Sassari  
Parco Nazionale Isola dell' Asinara  
Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena  
Area Marina Protetta Capo Caccia Isola Piana  
Area Marina Protetta Penisola del Sinis Mal di Ventre - Clinica dei due  
mari (Oristano)  
Area Marina Protetta Capo Carbonara

## **Premessa:**

Lo studio dei cetacei è sicuramente indietro rispetto a quello degli uccelli o dei mammiferi terrestri, la mancanza di informazioni è da mettere principalmente in relazione con le abitudini e l'habitat di gran parte di queste specie, che vivono al largo e trascorrono gran parte del tempo in immersione.

Generalmente gli studi sul campo privilegiano le specie costiere, o quelle che trascorrono parte del loro ciclo biologico annuale in prossimità della costa. Nel contesto della cetologia rivestono quindi una notevole importanza le informazioni che derivano dall'esame degli esemplari rinvenuti spiaggiati lungo le coste. In particolare si possono acquisire dati su fisiologia, anatomia, patologie, con particolare riguardo alle epizootie, ma anche arrivare a classificare nuove specie, come il caso dei mesoplodonti dei mari australi. In Italia l'analisi degli spiaggiamenti ha consentito di poter annoverare specie nuove per la *check list* del Mediterraneo come la Cogia di Owen e il Mesoplodonte di Gervais. In Sardegna riveste notevole importanza lo spiaggiamento di un esemplare di Steno nel 2004 a Santa Teresa.

In relazione all'importanza che rivestono le informazioni derivate dagli spiaggiamenti è indispensabile che la raccolta dei dati avvenga adottando protocolli standard a livello internazionale che consentano il confronto su ampie aree geografiche.

L'adozione dei protocolli operativi si rende necessaria in virtù degli obblighi nazionali verso le Direttive comunitarie in materia di conservazione della fauna con particolare riferimento alle specie di Cetacei in allegato II e IV della Direttiva Habitat.

L'incidenza delle attività della pesca sui Cetacei rende inoltre necessario, in ottemperanza del Regolamento 812/2004, il monitoraggio dei diversi sistemi di pesca e l'analisi degli spiaggiamenti per evidenziare decessi attribuibili al *bycatch*.

Così come evidenziato nel recente *workshop* (settembre 2007) tenutosi presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, organizzato dall'ICRAM in collaborazione con il Segretariato dell'ACCOBAMS. (*Workshop italiano di inquadramento del fenomeno delle interazioni tra cetacei e attività di pesca: stato e monitoraggio*)

A queste giustificazioni si aggiunge il grave pericolo dell' estensione, alle acque italiane, della epizoozia di *morbillivirus*, rilevata dall'inizio dell'anno lungo le coste spagnole e rende urgente la predisposizione di un piano per far fronte ad eventuali spiaggiamenti di massa.

Urgenza evidenziata dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Protezione della Natura, (Prot. DPN/2007/0023652)

In merito a quanto esposto sono stati predisposti, a livello internazionale, alcuni documenti di riferimento, come:

- ✓ *Emergency Task Force: Guidelines for a Coordinated Cetacean Stranding Response*, (Van Bresse M.F., 2007)
  
- ✓ *Draft Protocol for data collection on bycatch and depredation in the ACCOBAMS Region*, (Northridge & Fortuna, 2007).

La raccolta dei dati dovrebbe inoltre soddisfare i requisiti per il successivo inserimento nella Banca Dati Nazionale organizzata dal Centro Interdisciplinare di Bioacustica e Ricerche Ambientali (CIBRA) dell'Università di Pavia, in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Milano e finanziata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

La raccolta dei campioni biologici per la successiva analisi e il conferimento alla Banca Nazionale Tessuti dovrebbe riflettere le raccomandazioni del documento “*GUIDELINES FOR THE ESTABLISHMENT OF A SYSTEM OF TISSUE BANKS WITHIN THE ACCOBAMS AREA AND THE ETHICAL CODE*” redatto dall'ACCOBAMS. Le operazioni dovrebbero inoltre seguire la pubblicazione *Marine Mammals Ashore*, 2005.

In Sardegna il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione ha attivato e coordina la **Rete Regionale per la Conservazione e la Gestione della Fauna Marina (Tartarughe e Mammiferi Marini)** che tra le attività principali prevede il recupero e la cura di tartarughe e mammiferi marini in difficoltà; questa rete costituisce una solida base con cui costruire ed applicare i protocolli standardizzati, previa attività di formazione e qualificazione del personale impiegato.

Costituzione di un **gruppo di lavoro** a livello regionale (con supporto esterno) per la preparazione dei protocolli e successivamente del seminario, in cui definire anche i criteri di utilizzo dei dati raccolti, la paternità degli stessi e la loro eventuale pubblicazione.

Realizzazione di un **corso multidisciplinare** finalizzato all'adozione dei protocolli operativi da seguire per le operazioni sul campo unendo le competenze veterinarie e zoologiche per la raccolta, analisi e conferimento dei dati, (report regionale, banca dati nazionale, banca tessuti nazionale).